

## Idee e suggerimenti Area 3. Identità

E' compito della scuola e della famiglia:

- valorizzare l'**identità** di **ciascun** bambino/bambina, la lingua personale e familiare, le rispettive tradizioni;
- **stimolare** nei bambini un atteggiamento di **curiosità**, rispetto e ammirazione per le differenze nel tentativo di annullare stereotipi e comportamenti xenofobi e razzisti;
- supportare i bambini nella riflessione sui **diritti/doveri** a livello locale, nazionale e mondiale e sui valori comuni e trasversali.

I suggerimenti e le idee proposte per l'Area 3 del Manifesto hanno la finalità, pertanto, di aiutare le bambine e i bambini a:

- 1) acquisire il concetto di comunità scolastica, familiare, sociale, locale, nazionale ed europea, e far comprendere il significato dell'integrazione europea collocata in un'epoca di globalizzazione culturale, economica, ambientale, ecc.;
- 2) orientarsi nel mondo in cui vivono per raggiungere con esso un equilibrio attivo;
- 3) acquisire consapevolezza delle "uguaglianze e differenze" partendo dal presupposto che l'uomo accoglie e rispetta solo ciò che comprende e che comprende solo ciò che conosce.
- 4) rispettare le regole della convivenza civile;
- 5) maturare un senso di tolleranza e rispetto nei confronti delle differenze;
- 6) sviluppare capacità empatiche;
- 7) rafforzare l'educazione alla reciprocità.

**Discipline coinvolte:** Italiano, Lingue Comunitarie, Storia, Geografia, Matematica, Arte e Immagine, Corpo Movimento e Sport, Musica

**Allegati:** Scheda 7 (Area 2), scheda 18, scheda 19, scheda 20, scheda 21, scheda 22, scheda 23

**Materiali , strumenti, risorse:** carta, cartoncino, colori, righello, lettore CD, mappamondo, materiali da riciclo, calendari di diversi Paesi, ecc.

Attività svolta dall'insegnante	Attività svolta dai bambini
1. L'insegnante legge l'Area 3 del Manifesto delle bambine e dei bambini che abitano in Europa e propone una riflessione secondo le modalità del <i>Circle Time</i> o del <i>Brainstorming</i> (vedi Scheda 7 Area 2)	1) I bambini vengono stimolati dall'insegnante a riflettere sull'argomento e a fornire le loro opinioni
<b>Percorso "Sai da dove vengo?"</b>	
1. L'insegnante propone ai bambini di effettuare un sondaggio sui luoghi di origine	1. I bambini mostrano, ed evidenziano con adesivi, bandierine o altro, sulla

delle rispettive famiglie e di chiedere informazioni ai rispettivi genitori. Se nella classe non sono presenti bambini stranieri allora si potrebbe allargare l'indagine anche ad altre classi (leggi articolo Scheda 18). L'insegnante può iniziare l'attività ponendo alcune domande stimolo ai bambini.

- *Sapete come si chiama il Paese dove viviamo?*
- *Sapete dove si trova l'Italia sul mappamondo/sulla cartina?*
- *Conoscete il nome di un altro Paese? Qualcuno di voi è mai stato all'estero?*
- *Conoscete qualcuno che è stato in altri Paesi?*
- *Conoscete qualcuno in questa classe/scuola che viene da altri Paesi?*

2. L'insegnante a questo punto può far rappresentare graficamente i risultati del sondaggio (es. istogrammi, ecc.) o attraverso il disegno.

3. L'insegnante fa riflettere i bambini sulle Carte di Peters e poi, dividendoli in gruppo, fa realizzare loro il gioco del puzzle della Carta di Peters (scheda n°19).

4. Riflettere sulle abitazioni, la scuola e le abitudini di vita di bambini di altre regioni/Paesi

5. L'insegnante "problematizza" le scoperte dei bambini e li invita a riflettere sulle differenze e analogie.

6. L'insegnante invita i bambini a preparare delle brevi sceneggiature e drammatizzazioni, sulla scorta delle informazioni raccolte, sulla

carta geografica (preferibilmente Carta di Peters - Scheda n° 19) luoghi di provenienza dei loro genitori. Se ci sono bambini nati altrove (italofoni e non), questi indicheranno a tutta la classe, sulla cartina, il luogo dove sono nati.

2. I bambini realizzano i grafici/tabelle di sintesi del sondaggio

3. I bambini, suddivisi in gruppi di 5, partecipano al gioco del puzzle

4. I bambini interrogano i familiari, effettuano ricerche su libri e internet per scoprire come vivono e dove abitano bambini di altri Paesi. Scrivono dei brevi testi e illustrano le proprie scoperte.

5. I bambini riflettono e scambiano opinioni

6a. I bambini, suddivisi in gruppo, preparano le scenette e le rappresentano. Preparano i costumi,

<p>vita di bambini di altri Paesi (i bambini che avessero esperienze dirette possono fare da leader del gruppo, oppure ci si può avvalere della consulenza di mediatori culturali o di genitori).</p>	<p>raccolgono strumenti, tessuti, arnesi da lavoro, libri sul Paese oggetto di studio, ecc.</p> <p>6b. I bambini raccolgono in una valigia il materiale collezionato su un Paese e lo mettono in mostra oppure</p> <p>6c. Si realizzano degli angoli dedicati ad uno specifico Paese o etnia e li si allestisce con tessuti, oggetti originali caratteristici di quel Paese, riproduzione di costumi tradizionali, libri sul Paese, ecc.</p>
<p><b>Percorso "Autobiografia dell'arrivo"</b></p> <p>1. Una volta effettuata la rilevazione sulle origini dei bambini, sia italofoeni che non, l'insegnante aiuta i bambini a ricostruire il percorso realizzato dalla propria famiglia prima di arrivare in quel quartiere/comune/città/Paese</p> <p>Chi per primo nella famiglia è arrivato in quel quartiere?  Quando è successo?  Da dove veniva?  Quale il percorso?  Quali i ricordi?</p> <p><i>Si consiglia la lettura delle schede didattiche su "L'albero della vita" (Ass. Interculturando)</i>  <a href="http://www.interculturando.it/sitounitadidattiche.doc">http://www.interculturando.it/sitounitadidattiche.doc</a></p>	<p>1. I bambini, con il supporto dell'insegnante, scrivono la loro autobiografia cercando di andare il più possibile indietro nel tempo. Se possibile, raccogliere piccoli oggetti, foto o altro per rappresentare alcuni dei fatti più determinanti del vissuto personale e familiare del bambino</p>
<p><b>Percorso "Costumi tradizionali"</b></p> <p>1. L'insegnante chiede ai bambini di portare a scuola foto, cartoline, disegni, ecc. che illustrino i costumi tradizionali dei luoghi di origine delle loro famiglie.  <i>Con i bambini più grandi si può fare anche una riflessione sui tessuti utilizzati</i>  Se è disponibile la connessione a internet, i</p>	<p>1a. I bambini realizzano dei poster con i disegni/illustrazioni raccolti, oppure riproducono in piccoli gruppi alcuni dei costumi.</p> <p>1b. I bambini possono creare con la carta e altri materiali poveri alcuni dei costumi (chiedere collaborazione</p>

<p>bambini possono effettuare una ricerca su web, guidati dai loro insegnanti, e stampare i risultati della ricerca. L'insegnante stimola la riflessione su analogie e differenze.</p>	<p>dei genitori) oppure, se qualcuno di loro ha modo di reperire dei costumi tradizionali, li portano a scuola, si espongono.</p> <p>1c. Si può realizzare una mostra o una sfilata sia dei costumi realizzati, che dei disegni, ma anche dei costumi originali, specificandone la provenienza.</p> <p>1d. Se si ha a disposizione il Laboratorio di Informatica, con i disegni e le illustrazioni si può realizzare un libro in formato PPT</p>
--	--

<p><b>Percorso alimentare "Sapori e odori vicini e lontani"</b></p> <p>1. L'insegnante chiede ai bambini di effettuare un sondaggio sui cibi e i piatti tradizionali dei luoghi di origine delle rispettive famiglie</p> <p>2. L'insegnante stimola la riflessione su analogie e differenze nelle abitudini alimentari (es. questioni climatiche o religiose, ecc.)</p> <p>3. L'insegnante propone:</p> <p>a) di dedicare ogni settimana alla valorizzazione dei piatti di una regione italiana o Paese straniero di origine dei bambini;</p> <p>b) di organizzare una cena/pranzo multiculturale alla fine dell'anno</p> <p>4. Se l'insegnante viene aiutata dai genitori dei bambini, si possono insegnare ai bambini i termini, in dialetto regionale o in altra lingua, di alcuni degli ingredienti principali dei cibi</p>	<p>I bambini intervistano i genitori, nonni o effettuano ricerche sia sui libri che su internet</p> <p>2a. I bambini partecipano alla riflessione.</p> <p>2b. I bambini possono disegnare una cartina dell'Italia o il Planisfero e disegnarvi sopra i cibi tradizionali.</p> <p>3. I bambini chiedono ai genitori</p> <p>a) una ricetta tradizionale oppure</p> <p>b) un genitore porta in classe un piatto tradizionale oppure</p> <p>c) il genitore prepara insieme ai bambini un piatto tradizionale</p> <p>4a. I bambini provano a riprodurre i suoni delle parole e a trovare eventuali analogie con la propria lingua madre</p>
---	--

<p>preparati in classe. I genitori mostrano ai bambini anche la parola scritta per farli riflettere su un eventuale differente alfabeto</p> <p>5. Interessante anche la possibilità di esplorare gli odori dei diversi Paesi, utilizzando per queste attività erbe e spezie tradizionali.</p>	<p>4b I bambini sono invitati a riflettere su altri alfabeti o modalità di scrittura e lettura (es. italiano: da sinistra a destra, arabo: da destra a sinistra, cinese: dall'alto verso il basso)</p>
<p><b>Percorso "Racconti e storie"</b></p> <p>1.L'insegnante invita alcuni genitori a leggere ai bambini, nella loro lingua o nel dialetto parlato in famiglia, delle storie tradizionali dei propri Paesi o regioni di origine (vedi scheda 20 + scheda 22) (come per il percorso alimentare, l'insegnante può decidere di dedicare una settimana o un mese ad una particolare regione/Paese) L'insegnante rilegge la storia in italiano. Per questa attività l'insegnante si serve di una cartina o un mappamondo allo scopo di localizzare SEMPRE il luogo di origine della storia. L'insegnante può anche decidere di utilizzare storie da diverse parti del mondo o regioni italiane, e non necessariamente dai luoghi di origine dei bambini (<a href="http://www.scuolaacolori.it">www.scuolaacolori.it</a>) L'insegnante stimola nei bambini ( a secondo dell'età) le seguenti riflessioni: a) se la trama della storia ricorda loro una fiaba già nota; b) chi sono i personaggi, chi i protagonisti c) se alcuni dei personaggi risultano loro familiari; d) qual è la struttura della storia e) se nella storia c'è un messaggio nascosto, cosa vuole insegnare ai bambini? f) quale potrebbe essere un altro titolo della storia</p> <p>2. L'insegnante chiede ai bambini di</p>	<p>1a. I bambini ascoltano le storie</p> <p>1b. I bambini rispondono alle domande dell'insegnante esprimendo le proprie opinioni.</p> <p>2a I bambini lavorano</p>

<p>rappresentare la storia con dei fumetti (se individualmente) o dei poster (se in gruppo)</p>	<p>all'illustrazione della storia</p> <p>2b I bambini scrivono brevi didascalie</p> <p>2c I bambini realizzano dei libri sia cartacei che digitali</p>
<p><b>Percorso gioco di ruolo</b></p> <p><b>1. Il Gioco del Basilisco</b>  <a href="http://xoomer.alice.it/scuolaacolori/intercultura/materiali/basilisco.htm">http://xoomer.alice.it/scuolaacolori/intercultura/materiali/basilisco.htm</a></p> <p><i>Interessante, sempre per aiutare la riflessione dei bambini, dare uno sguardo al manifesto che troverete al seguente sito</i>  <a href="http://xoomer.alice.it/scuolaacolori/intercultura/materiali/2muli.htm">http://xoomer.alice.it/scuolaacolori/intercultura/materiali/2muli.htm</a>  <i>e chiedere ai bambini di realizzare delle vignette/manifesto ispirati al messaggio del manifesto originale</i></p>	<p>1. I bambini partecipano al gioco secondo le modalità descritte dall'insegnante</p>
<p><b>Percorso "Giochi dal mondo"</b></p> <p><i>L'insegnante propone i bambini un percorso di confronto sui giochi provenienti da regioni e Paesi diversi.</i></p> <p>1. L'insegnante chiede ai bambini di intervistare i propri genitori e nonni sui giochi con i quali si intrattenevano quando erano bambini</p> <p>2. L'insegnante, in palestra o in cortile, chiede ai bambini (sarebbe interessante anche per questa attività avere alcuni genitori coinvolti) di illustrare ai compagni il gioco e le sue regole.</p> <p>3. L'insegnante invita i bambini a riflettere su analogie e differenze tra i diversi giochi  <i>(Per giochi da tutto il mondo l'insegnante può</i></p>	<p>1. I bambini intervistano i propri familiari</p> <p>2. I bambini che lo desiderino mostrano ai compagni un gioco appreso dai propri genitori/nonni (oppure un genitore spiega ai bambini)</p> <p>3. Riflessione in classe secondo le modalità del <i>Brainstorming</i> o <i>Circle Time</i></p>

<p><i>fare riferimento al sito di Elio Giacone</i>  <a href="http://www.igiochidielio.eu">www.igiochidielio.eu</a>  <a href="http://www.igiochidielio.it/Mondo.htm">www.igiochidielio.it/Mondo.htm</a>)</p>	
<p><b>Percorso "Educazione Musicale"</b></p> <p>1. L'insegnante chiede ai bambini di portare a scuola delle registrazioni, o CD o strumenti musicali tipici delle regioni o Paesi di provenienza delle rispettive famiglie, in particolare canzoni e musiche legate a feste e momenti significativi (es. le ricorrenze nazionali, le feste di paese, il matrimonio, il battesimo, ecc.)</p> <p>2. L'insegnante chiede a dei genitori (anche di altre classi), se disponibili, di insegnare ai bambini una canzone nella propria lingua o dialetto e di spiegarne il significato. Il genitore, se possibile, mostra anche come suonare strumenti tradizionali. Questa attività può essere svolta anche da un bambino.</p> <p>3. Se possibile, organizzare una mostra di strumenti musicali o realizzare un laboratorio sulla costruzione di strumenti musicali con materiali da riciclo</p> <p>4. Altre idee su:  <a href="http://www.scuolaacolori/intercultura/materiali/musica.htm">www.scuolaacolori/intercultura/materiali/musica.htm</a></p>	<p>1a. I bambini raccolgono il materiale e lo portano a scuola.  La ricerca può anche essere effettuata via internet o consultando la biblioteca della propria città o della scuola.</p> <p>1b. I bambini imparano la canzone in lingua originale, ne apprendono il significato, osservano gli strumenti, pongono domande sugli strumenti e sulle canzoni.</p> <p>2. I bambini, con il supporto dell'insegnante e dei genitori, riproducano le canzoni nelle lingue locali.  Inoltre, provano a suonare gli strumenti musicali illustrati.</p> <p>3. I bambini mostrano a compagni di altre classi o agli adulti gli strumenti esposti, spiegano come si suonano, da dove vengono, di cosa sono fatti, ecc.</p>
<p><b>Percorso "Espressioni di saggezza popolare"</b></p> <p>1) L'insegnante chiede ai bambini se conoscono dei proverbi.</p>	<p>1. I bambini rispondono, o eventualmente si interrogano sul significato di questa parola</p>

<p>2) Poi li invita a riflettere sul significato di proverbio e aforisma. I bambini effettuano una breve ricerca e raccolta di proverbi/aforismi già noti oppure conosciuti dai loro familiari</p> <p>3) L'insegnante aiuta i bambini a effettuare un'analisi dei proverbi raccolti e del loro significato (si possono suddividere per regione o Paese) Con l'aiuto dei bambini, o dei genitori, si scrivono e si leggono i proverbi nei dialetti regionali o nelle lingue di origine (scheda n° 21)</p> <p>4. L'insegnante invita a trovare analogie tra proverbi di diverse regioni o Paesi</p> <p>5. L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi e chiede ai bambini di illustrare un proverbio (questa attività può essere svolta anche nel Laboratorio di informatica con il programma <i>Paint</i>)</p> <p>Riferimenti: 1) Aforismi da tutto il mondo: Sito su proverbi e relativa spiegazione: <a href="http://www.alibrando.it/proverbi/proverbi-catalogo-generale.php">http://www.alibrando.it/proverbi/proverbi-catalogo-generale.php</a></p> <p>2) Alcuni proverbi da tutti i continenti <a href="http://www.viaggiaimpara.trenitalia.com/elementari/1000proverbi.html">http://www.viaggiaimpara.trenitalia.com/elementari/1000proverbi.html</a></p>	<p>2. I bambini esprimono opinioni/riflessioni. Poi contribuiscono alla raccolta.</p> <p>3. I bambini esprimono le proprie opinioni sul significato dei proverbi/aforismi e li organizzano per regione/Paese</p> <p>4. I bambini rappresentano graficamente, es. con mappe e/o tabelle proverbi esistenti in culture/lingue diverse</p> <p>5a. I bambini illustrano i proverbi in piccoli gruppi</p> <p>5b. Con i proverbi raccolti e le illustrazioni si può realizzare un libro cartaceo o un libro digitale</p>
<p><b>Percorso "Festività tradizionali"</b></p> <p>1. L'insegnante interroga i bambini su usanze e tradizioni legate ad alcune festività delle loro regioni/Paesi di origine</p> <p>2. Si ricerca insieme il significato di quella</p>	<p>1. I bambini partecipano alla discussione secondo le modalità del <i>Braistorming</i> o <i>Circle Time</i></p> <p>2. I bambini interrogano i propri</p>

<p>particolare festa, le tradizioni e gli usi legati a quella festa, si analizzano eventuali analogie e differenze con feste di altre regioni/Paesi</p> <p>3. L'insegnante chiede ai bambini di scrivere brevi testi su quello che hanno scoperto e di rappresentarli con un disegno (anche in formato digitale) <i>Si può realizzare un libro (anche in formato digitale) delle feste tradizionali</i></p> <p>4. L'insegnante propone ai bambini di festeggiare una particolare festa e chiede l'aiuto dei genitori per realizzare costumi, cucinare cibi tradizionali, preparare decorazioni, realizzare le danze trad. , ecc.</p>	<p>familiari, effettuano ricerche anche su internet Rappresentano con mappe e/o tabelle eventuali analogie con festività appartenenti ad altre culture</p> <p>3. I bambini scrivono dei brevi testi sulle scoperte effettuate poi le rappresentano con un disegno</p> <p>4. I bambini formulano proposte, forniscono suggerimenti, esprimono opinioni su come dovrebbe svolgersi l'evento e partecipano attivamente all'organizzazione (es. preparano decorazioni, danze, inviti, comunicano ai genitori le loro scoperte, ecc)</p>
<p><b>Percorso "Storia e Religione"</b></p> <p>L'insegnante di Religione e l'insegnante di storia programmano insieme un percorso legato alla conoscenza delle diverse religioni, le origini storiche, la loro diffusione, riti, ricerca di valori trasversali e riflessione su questi</p>	
<p><b>Percorso "Laboratorio Arti e Mestieri"</b></p> <p>Sono numerose le possibilità di esplorare altri Paesi decentrando il proprio punto di vista attraverso la partecipazione a laboratori legati alle arti e ai mestieri propri di una cultura Es: laboratorio di tessitura, laboratorio di batik, laboratorio di erbe medicinali, laboratorio di costruzione strumenti musicali o costumi tradizionali, laboratorio di giocattoli di altre culture, laboratorio di maschere, ecc. E' importante chiedere (e ottenere) il supporto e la consulenza di genitori della propria classe, di altre classi, ma anche di</p>	

<p>altre scuole. Altrimenti si può chiedere la collaborazione di amici e/o conoscenti.</p>	
<p><b>Percorso "Drammatizzazione teatrale"</b></p> <p>Al seguente indirizzo <a href="http://www.trovarsinrete.org/officinadelleidee/intercultura/sceneggiatura.htm">http://www.trovarsinrete.org/officinadelleidee/intercultura/sceneggiatura.htm</a> potrete trovare la sceneggiatura di una fiaba interculturale realizzata dal IV Circolo di Settimo Torinese. Si tratta solo di un esempio in quanto tutte le fiabe, le storie, i racconti, possono trasformarsi in sceneggiature, anzi, possono essere proprio i bambini a scriverle.</p>	<p>I bambini drammatizzano una storia o scrivono la sceneggiatura di nuove storie</p>
<p><b>Percorso "In che anno siamo?"</b></p> <p>Se abbiamo bambini stranieri nelle nostre classi o se esistono nella nostra città/comune/quartiere comunità straniere sarebbe interessante indagare con i bambini i diversi calendari e aprire una riflessione su di essi e sulla loro diversità rispetto al nostro. Es. in che anno siamo per la comunità cinese? E per la comunità di religione buddista? E per la comunità islamica? Per la comunità ebraica o quella induista? Quali sono le origini del calendario "gregoriano"? Gli insegnanti di team sapranno bene come adattare questo percorso all'età dei loro allievi, al curriculum della classe e agli obiettivi delle diverse aree disciplinari. Si consiglia di associare sempre attività di tipo manipolativo e creativo.</p>	<p>I bambini rispondono agli stimoli degli insegnanti</p>